Mercoledì 8 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 84
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

La Redenzione della Bassa Friulana
Un intervista con l'on. di Caporiacco

Abbiamo dato ieri pubblicazione al comunicato fornitoci dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Provinciale, riguardante il provvedimento del Governo, col quale veniva approvato il progetto di legge per la classifica in prima categoria della bonifica della Bassa Friulana. Ci è sembrato che l'argomento fosse di tale importanza da meritare di essere fatto conoscere ai friulani in forma meno concisa; e ci rivolgemmo direttamente al Presidente della Commissione reale, on. di Caporiacco che tanto si occupò del grandioso problema, per averne qualche maggiore ragguaglio.

Riproduciamo perciò il suo pensiero, perchè esso pone in rilievo tutta la grande, straordinaria importanza per il Friuli di quanto è stato ottenuto dal Governo, dopo lunghe, laboriosepratiche, mai pretermesse neanche di fronte a difficoltà che parevano insormontabili.

Ecco, quanto ci disse l'on. di Caporiacco:

— La bonifica della Bassa Friulana, di quel territorio detto «delle Risorgive» che abbraccia i comprensori del Corno e dello Stella, costituisce una aspirazione non soltanto dei proprietari terrieri di quella zona, ma altresì di tutti coloro che tendono al benessere morale e materiale della nostra provincia.

« Bisogna pensare che il progetto di bonifica approvato, comprende una estensione di circa 150 mila campi friulani. Di questi si può calcolare che 50 mila oggi non danno che strame; gli altri 100 mila danno scarso prodotto, a motivo delle acque che ovunque affiorano. Non esito a dire che quando la bonfica sarà compiuta integralmente — quando cioè i campi bonificati saranno tutti suscettibili di coltura (e per questo occorrono costruzioni di case, di stalle ecc), il Friuli cesserà dall'essere importatore di grano.

— E quanti anni dureranno i lavori? — chiedemmo.

— La bonifica delle acque (ci rispose l'on. Di Caporiacco) potrà essere compiuta in dieci anni, qualora tutti gli interessati si prestino alla formazione dei consorzi. Poi, naturalmente, occorrerà un certo tempo per la messa in coltura dei terreni; per la costruzione delle case e delle strade ecc. Io sono certo che in un quarto di secolo la zona bonificata sarà essa in pieno rendimento. E su di essa potranno trovare lavoro e prosperità non meno di QUATTROMILA FAMIGLIE! — La risoluzione quindi di questo problema ha una ripercussione non soltanto economica, non soltanto agraria, non soltanto igienica, ma anche sociale. La nostra magnifica, impareggiabile mano d'opera potrà trovare un grande sfogo sui campi bonificati ed astenersi quindi dall'emigrazione.

— E la spesa?

— Il progetto definitivo non è ancora compiuto. Vi attendono con alacrità gli ingegneri Ferrari e Tonizzo. La spesa quindi non è ancor precisata. Ma posso dire, a titolo di previsione, che si aggirerà sui SESSANTA MILIONI, com'è indicato anche nel comunicato che ho fatto diramare dal nostro Ufficio stampa, non appena ebbi la conferma ufficiale della notizia.

« Il Governo nazionale, approvando questa bonifica, ha dimostrato una volta di più la sua piena comprensione dei problemi nazionali più urgenti. Questo problema era già stato portato avanti dall'Amministrazione provinciale, quando era presieduta dall'avv. Candolini; ma il Governo di allora non accolse la relativa domanda. L'attuale amministrazione rinnovò ed intensificò gli sforzi, che a Roma, presso il Governo, furono appoggiati, con amore e con tenacia inesauribili, da S. E. Spezzotti e dagli on. Pisenti e Tullio, i quali fecero comprendere ai ministri interessati la grandiosità del problema. Tanto, S. E. De Stefani, quanto S. E. Giuriati ne rimasero persuasi e diedero la loro adesione. A tutti questi uomini deve rivolgersi la gratitudine del Friuli!

« Il quale Friuli è ben meritevole di questo atto di governo, non solo per il suo patriottismo, non solo per il sacrificio subito durante la guerra, sforzo nella ricostruzione di quanto la guerra ed il nemico avevano devastato ma sopratutto per il meraviglioso suo stato. Non vi è regione d'Italia dove il popolo abbia compiuto da sè il miracolo di restituire alle proprie terre, dopo una così larga e quasi completa devastazione e in tempo relativamente breve, la potenzialità produttiva di anteguerra, sia nei campi come nelle officine; anzi, in qualche branca di attività. superandola.

— Certo, onorevole, questa bonifica della Bassa Friulana è fra le opere maggiori cui la nostra Provincia poteva aspirare; e ci permetta di rallegrarci con Lei che ebbe il merito e la fortuna di vederne assicurata la esecuzione, a forza di battere e ribattere e d'insistere....

PORDENONE

All'Agenzia delle Imposte

L'agente superiore delle imposte cav. Gabelli è stato testè trasferito a Torino; sarà qui surrogato dal dott. Santini, funzionario simpaticamente noto nella nostra città ove risiedette anni addietro. All'egregio e gentile cav. Gabelli, che bene resse questo importante ufficio, il nostro cordiale saluto, con auguri; al dott. Santini, il benvenuto.

— Anche il Procuratore Capo di quest' Agenzia delle Imposte, dott. Vincenzo Poma è stato con recente decreto promosso per merito e destinato a reggere l'Agenzia di Tolmezzo.

Questo giovane funzionario era da parecchi anni nella nostra città, ove addimostrò, nel difficile ufficio, intelligenza, rettitudine, abilità non comuni, uniti ad un tratto cortese e che gli procurarono solide e larghe simpatie.

Anche il gravoso e delicato lavoro di liquidazione danni di guerra seppe assolverlo con raro tatto e competenza. Vadano quindi all'egregio d.r Poma rallegramenti per la meritata promozione e l'augurio che i suoi meriti reali lo portino sempre più in alto.

Al Licinio

avremo stasera la prima della Compagnia Tumiati, con una novità, di cui si dice molto bene: «Barberina» in tre atti, e «La Lettera del Re». Giovedì seconda ed ultima con l'«Uccellino azzurro».

Al Patronato Scolastico

Seguirono ieri le elezioni al Patronato Scolastico per i rappresentanti dei soci benemeriti ed effettivi. Per i primi riuscì eletto il commm. Cavarzerani avv. Tita per i secondi il sig. Gualtiero Navarra.

Al Teatro Licinio

avremo dal grande Tumiati due straordinarie rappresentazioni, mercoledì e giovedì della settimana corr., con le novità: «L'uccellino azzurro» e «Laletetra del Re».

L'attesa è vivissima.

FAEDIS

Le insegne cavalleresche all'egregio dott. Aldo. Venuti

La recente nomina a cavaliere della Corona d'Italia del dott. Aldo Venuti benemerito medico di questo Comune e Pres. Combattenti, è stata festeggiata nel pomeriggio di domenica u. s. con una imponente cerimonia nella sala dell'Albergo Zani, ove per l'occasione si riunirono quasi tutti i combattenti e numerosi cittadini, fra i quali molti padri di eroi caduti per la Patria.

Erano inoltre presenti i cav. Bosero e Casoli della Federazione Provinciale Combattenti, l'ex Sindaco Eugenio Faidutti, il sig. Picco di Povoletto i signori ing. Cossutti e Bagnoli di Udine e Tomat segretario di Povoletto, signora Tomat, Armellini; prof. Sandri di Udine; dott. Scotti d'Attimis; Giudice Conciliator e dottor Pascoletti e figlio ing. Cesare; maresciallo Zigiotto nonchè i rappresentanti delle Sezioni combattenti di Remanzacco, Attimis Salt Povoletto e Gruppo Alpini di Savorgnano del Torre.

Il sig. Antonio Faidutti quale presidente della Sezione Combattenti e presidente del Comitato organizzatore, a nome dei combattenti e della cittadinanza presentò al festeggiato le insegne cavalleresche, rivolgendogli appropriate parole di congratulazioni e di augurio.

Perlò indi applauditissimo il cav. Bosero, esaltando le nobili qualità del festeggiato, al quale offrì, in ricordo della faustissima circostanza, una artistica pergamena.

Il cav. Venuti, conanimo visibilmente commosso ringraziò combattenti e popolo per tutto l'affetto a lui sempre manifestato, dichiarandosi sempre pronto ad affrontare qualsiasi sacrificio, pen il trionfo della Patria. Scroscianti applausi salutarono la fine del suo breve discorso.

Oltre che le insegne cavalleresche, da parte dei combattenti e di amici, venne offerta al cav. Venuti altra splendida pergamena, un Album che fu subito coperto dalle firme dei presenti ed un ricco servizio per scrivania in argento.

Dopo la cerimonia della consegna, ai convenuti fu offerto un signorile rinfresco ottimamente servito dalla signora Enrica Secco ved Zani, proprietaria dell'Albergo omonimo.

Fra le numerose adesioni, giunse graditissima quella dell'on. comm. Luigi Russo, al quale venne risposto col seguente telegramma:

«*On. Luigi Russo,*

ROMA

Combattenti Faedis, festeggiando amatissimo Presidente rivolgono benemerito loro capo spirituale devoto omaggio e deferente saluto ringraziamento beneaugurando trionfo causa nostra famiglia

Segretario: *Mazzolini* »

Mentre rinnoviamo all'egregio cav. Venuti i nostri rallegramenti per la conseguita onorificenza, non possiamo astenerci dall'esprimergli tutto il nostro compiacimento per la riuscita della festa indetta in suo onore.

Le cariche all'Unione Agenti

Nella propria sede si è radunato il nuovo Consiglio della Unione Agenti, nominato dall'assemblea dei soci tenuta il 31 s. m., per procedere alla nomina delle cariche in seno al Consiglio stesso. Furono eletti: presidente Pallini agron. Ubaldo; vicepresidente Pellizzari Vittorio; segretario Scoziero Carlo.

PONTEBBA

Un messaggio a S. M. il Re

Il Comitato per le onoranze alle L. L. M. M. dopo aver tracciato il programma di festeggiamenti e i mezzi relativi, ha deliberato d'inviare a S. E. il tenente generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, questo messaggio:

« Da questi confini della Patria, conquistati col sangue vermiglio e con le diuturne fatiche dei nostri gloriosi soldati che, guidati dal fulgido esempio dell'Augusto loro Re, seppero restituire alla Madre Patria, da Potebba Nova sentinella vigile, un Comitato di ferrovieri e cittadini residenti, iniziando i lavori di preparazione per i regali festeggiamenti per il XXV anniversario di Regno degli Augusti Sovrani, pregano V. E. di rivolgere alle LL. MM. reverente saluto, quale omaggio di devozione e di amore, bene auspicando per le migliori fortune delle Patria e di Casa Savoia.

Per il Comitato: il presidente: Antonio Cavassin; il segretario Carlo Galli; e il cassiere Giuseppe Cigaina ».

BANNIA

Per l'Asilo-Monumento

(P. U.) L'altra sera si è riunito il Comitato pro erigendo Asilo Infantile di Bannia. Il Presidente ha informato gli intervenuti su quanto finora è stato fatto in merito. Ha letto il regolare contratto di donazione che comprende la clausola che l'Asilo deve essere costruito entro il corr. anno. Il Presidente, riconoscendo che non è possibile per il momento raccogliere i fondi all'uopo occorrenti, si è rivolto ad un Ente benefico, il quale s'impegna di costruire l'Asilo. L'egregio sig. ing. Schenck, benemerito donatore del fondo, si è appositamente recato alla sede dell'Istituto per le necessarie trattative. La questione che resta da risolvere è l'ubicazione del fabbricato.

Il terreno assegnato dall'ingegnere Schenck è sufficiente e comodo per la costruzione dell'Asilo. Altri posti, mediante permute, si potrebbero trovare per lo stesso scopo, però l'Asilo viene eretto come monumento ai Caduti. Quindi, come monumento ai Caduti, l'edificio non può sorgere in un posto nascosto, per non menomare il tributo di onore che ai nostri eroi dobbiamo rendere. E la posizione ove dovrebbe essere eretto, se qualche generosa concessione non venisse fatta, sarebbe in parte nascosta e forse nuove costruzioni potrebbero nasconderla ancora di più. Per cui il Presidente invita gli intervenuti a voler cercare una soluzione, affinchè l'opera benefica e doverosa possa avere in paese un posto di onore, aumentando, accanto al campanile e alle altre costruzioni ed istituzioni, il decoro ed il buon nome di Bannia. Il Comitato conta molto sull'ammirabile, generosa e concorde unione di cui la popolazione ha dato più volte bella prova.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La partenza del maresciallo dei Carabinieri

Il signor Porcaro da qualche anno maresciallo e comandante questa stazione dei RR. CC., ieri è partito per Plezzo, sua nuova destinazione. Domenica, all'albergo «Alla Scala d'Oro» ebbe luogo un lieto simposio, cui presero parte ex carabinieri in pensione. Non mancarono i rituali brindisi.

Il calmiere delle carni e del pane

Il calmiere delle carni e del pane

Il nuovo calmiere per la vendita delle carni di vitello e del pane è così fissato; carne di vitello L. 10 al kg. — Pane tipo popolare e in filoni da grammi 200: al forno lire 2, alla rivendita 2.10; pane bianco pura farina di granoturco abburattata al 70 per cento in forme non superiori a gr. 250: al forno lire 2.40, alla rivendita 2.50; pane di qualunque altra forma, fuori calmiere. La Giunta comunale ricorda ai rivenditori e ai consumatori l'obbligo della vendita del pane a peso.

[illegible]

L'Amministrazione Comunale per l'Esposizione di Udine

In una recente seduta la Giunta Comunale, su proposta del dott. cav. Mario Asquini, deliberava di dare la propria adesione all'Esposizione che avrà luogo in Udine nel 1928, salvi ulteriori provvedimenti circa il contributo del Comune a favore dell'Esposizione stessa.

Pro Cura Marina

Il colonnello dott. Primo Zanuttini e i figli hanno offerto lire 20 al Comitato Cura Marina per onorare la memoria della rispettiva consorte e mamma Anna Zanuttini Traunero.

Il signor Luigi Mestroni ha versato il contributo annuale di lire 100.

Il dott. Pietro di Gaspero Rizzi in morte del cav. Michele Buono ha offerto lire 20.

CRONACA CIVIDALESE

NOTA STORICA
La distruzione del Castello di Uruspergo

Fino a qualche anno fa esistevano ancora alcune traccie delle rovine dell'antico castello degli Uruspergo, conosciuto communemente col nome di Guspergo. Era situato su di un colle a nord-est di Cividale, non molto discosto dal villaggio di Sanguarzo e nel 1247 esisteva di già; ne erano signori i Villalta, i quali, prepotenti per natura, andavano molestando continuamente i cividalesi a scopo di rapina. In uno scontro, seguito il 15 settembre 1332 fra questi ultimi ed i Villalta, uniti ai signori di Zuccola, sembra venissero adoperate per la prima volta in Friuli le armi da fuoco. Ma, per poter con maggiore sicurezza infestare i luoghi circostanti, i Villalta posero il loro castello sotto la protezione del Duca d'Austria, che per custodirlo vi inviò un capitano, del Conte di Cilli. Questo fatto giustamente irritò i cividalesi, i quali, per non vivere in continue lotte e sospetti con aperti nemici della Patria, posero con tutte le loro forze l'assedio al Castello; ciò nel 1364. Ne seguì un aspro combattimento che durò dodici giorni; finalmente il 21 settembre, il capitano assediato scese a patti, salva la vita sua e dei suoi.

Il castello venne demolito dalle fondamenta ed i materiali furono in parte adoperati nella costruzione delle mura di Cividale. I beni dei signori di Uruspengo vennero confiscati e nel 1411 il Rengo deliberò di venderli.

M.

Un nuovo Sindacato

Fra i lavoratori della costruzione dei nuovi forni della Fabbrica Cementi del Friuli, fu costituito ieri un nuovo Sindacato per fare rispettare i diritti e osservare da parte degli operai i doveri inerenti ad ogni umano lavoro.

Unione Operaia Escursionisti Italiani

Si è iniziata una sottoscrizione per dotare questa Sezione della U. O. E. I. del gagliardetto. Eccovi un primo elenco di offerte:

Lesa Mario L. 50; Ermacora G. B. 20; Zuliani Ant.; Persoglia Ant.; Comugnano Dino; Ditta fratelli Gottardis; Della Torre Renato; Cossio Luigi 10 cadauno; Blasutig Ignazio; Peresutti Pio Luigi; Baccino Vitt; Cassetti Mario; Moschioni Ant.; Gallinaro Luigi; Fragiacomo Vitt. Rosso Gius.; Lesa Ant.; Fabris Pietro; Del Negro Giov.; Carretta Germanico; Lesa Valentino; Rosso Romeo; Fragiacomo Umberto; N. N.; Tomasetig Giov.; Carbonaro Luigi; Nardone Nicolino; Mulloni Luciano; Cosmaro Giov. lire 5 cadauno; Pallini Ubaldo 2 — Totale L. 237.

Incubazione seme bachi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale istituisce per la presente campagna bacologica, le seguenti camere d'incubazione seme bachi:

Attimis: presso Latteria Sociale — Bellazoia di Povoletto: presso Del Fabbro Angelo — Caminetto di Buttrio: presos Giuliani Angelo (amm.ne Renati) — Grions del Torre presso Latteria Sociale — Moimacco: presso Serafini Pietro (amm.ne co. de Puppi) — Orzano di Remanzacco: preso villa Pasini-Vianelli — Premariacco: presso Conchione Arturo — Sanguarzo di Cividale presso Mulloni Raffaele — S. Giovanni Manzano: presso Gasparotto G. B. (amm.ne co. de Brandis) — Savorgnan del Torre: presso Cumini Giuseppe (Amm.ne march. F. Mangilli) — Soleschiano di Manzano: presso Cecconelli Giuseppe (amm.ne co. Brazzà) — Spessa di Cividale: presso Gasparutti Angelo (Azienda gr. uff. dott. R. Rubini) — Togliano di Torreano: presso Busiz Giuseppe (amm. eredi cav. uff A. Volpe) — Villanova dell'Iudrio: presso amm. co. de Puppi.

Le camere sono affidate a personale di fiducia sotto la diretta sorveglianza della Cattedra. Il prezzo d'incubazione è di lire 6 per oncia e L. 3 per frazione di oncia. Gli agricoltori che intendano approfittarne, devono portare il seme alla camera più prossima, ed appena ritirato, per la sua migliore conservazione.

Pro Monumento Alpini

Ecco l'ottavo elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la lapide da erigersi nella Caserma Alpini di Cividale in ricordo dei gloriosi Caduti dei Battaglioni Alpini «Cividale — Matajur — Val Natisone».

Offerte precedenti L. 9821.75 — Scheda N. 63 raccolta da don Giovanni Zanier a Racchiuso 10; Comando 8. Reggimento Alpini 910; Interessi maturati al 31-12-24 sulle somme raccolte 153.20; Compagnia dialettale Cividalese 500; Scheda N. 56 affidata a Deganutti Eleonora a Spessa 10; Scheda N. 68 affidata a Sdraulig Giuseppe a Clodig 20; Scheda N. 96 affidata al co. D'Attimis a Attimis 10. Battaglione Alpini Bassano 400; Scheda N. 42 raccolte da Iacolutti Leone a Torreano 114; Totale L. 11948.95.

Le offerte possono essereinviate al tenente Menè Domenico Aiutante Maggiore del Battaglione Alpini «Cividale» in Cividale del Friuli ed al dott. Mario Dal Dan, via Savorgnana, 12 in Udine.

Lavoro d'arte

Il pittore Luigi Bront offre sovente alla nostra ammirazione pregevoli lavori d'arte in pittura. L'ultimo esposto in questi giorni in quadro ad olio, di una tela e così perfetta esecuzione che artisti e intenditori competenti lo giudicano un capolavoro.

Non possiamo che compiacersi col modesto ma valente artista per i sempre maggiori progressi che spiega nel campo della difficile e nobile arte.

Le onoranze del Friuli
alla salma del colonnello Bernardino Berghinz
I funerali a Udine.

(Fot Brisighelli - (Cliches favoritoci dall'Impresa Cicinelli)

DOPO LE ESEQUIE

Imponenti riuscirono i funerali tributati ieri alla salma del concittadino col. Bernardino Berghinz, deceso a Bologna nelle prime ore del 4 u. s.

La salma dell'illustre patriota giunse ieri mattina con carro ferroviario alla nostra stazione alle ore 9.55, sostando chiusa fino alle ore 13 e mezza ora in cui, presente l'ufficiale sanitario del Comune dott. Maria Savini, il carro fu aperto.

Erano pure presenti alle constatazioni di legge i figli dell'Estinto, i nipoti ed altri parenti.

Fino all'ora fissata per i funerali, ore 15, dall'arrivo, vigilava le spoglie del prode soldato, un picchetto di cavalleggeri Monferrato

Molto prima delle ore 15 affluivano sul piazzale interno della Stazione cittadini, autorità civili, militari e rappresentanze con bandiere.

Venivano inoltre portate molte bellissime ghirlande che s'aggiungevano alle già numerose arrivate da Bologna con la salma. Sul piazzale esterno, disposti in linea, aspettavano l'uscita del convoglio funebre due squadroni del Monferrato con il labaro glorioso del Reggimento e la Banda.

Di fronte sostava un manipolo di militi fascisti.

Dietro, si raccoglie una folla di persone di ogni ceto e condizione sociale.

Le disposizioni impartite alla truppa per la formazione del corteo, da colonn. cav. Chiericoni a mezzo del suo aiutante maggiore in prima cap. Presti, il movimento degli squadroni per gli opportuni spostamenti, lo sventolio dellebandiere abbrunate, l'arrivo di ufficiali in alta tenuta, il rumore sordo delle automobili che portavano sul luogo le autorità, dava alla scena qualche cosa di grandioso e solenne.

Ecco il clero numeroso; sono i Padri Serviti della Basilica delle Grazie.

Impartite la benedizione, la ricca bara viene levata dal carro e posata nel loculo della carrozza funebre Tutti si scoprono, la bandiere s'inchinano; il picchetto rende gli onori presentando l'arme.

Nel frattempo il corteo, diretto dall'ispettore della Vigilanza Urbana dott. Do Poloni, si andava componendo, e alle note meste della musica del Monferrato si muove, dirigendosi verso Porta Aquileia e proseguendo per via Aquileia, via Cavallotti, Piazza Patriarcato Piazza Umberto primo.

Il corteo

L'imponente corteo, è proceduto da un manipolo di Militi Fascisti al comnado del decurione Guerra.

Segue la banda del Monferrato.

Vengono quindi due squadroni di cavalleggeri, con alla testa il glorioso labaro. La truppa è al comando del ten. col. cav. Gonnella. Una fila di corone portate a mano, precede quelle appese sul carro delle ghirlande: notiamo: una d'alloro del Comune di Udine con i nastri dei colori della città portata da due Civici Pompieri; un'altra con i nastri tricolori del 13.o Monferrato quindi: S. E. il conte Volpi — famiglia Simonini — Rinaldi Giuseppe all'amatissimo padrone — Niutte e famiglia al caro padrone — i coloni al suo padrone — Vilfrido Petrosini — famiglia Sala — il Comune di Sedegliano al suo benemerito colonnello

Sul carro si notano: Bice all'amato papà — Rina e Ettore al caro papà — Emilio e Mimi al caro papà — Enrico ed Alma al caro papà — Ernesto Roberto Valerio al caro nonno — Livia Elsa Aldo al diletto nonno — Anita e Vittorio al caro zio — Carlo al suo nonnino — Mari al suo adorato — Dina a Bernardino al caro nonno.

Dopo il clero salmodiante viene la carrozza di prima classe trainata da cavalli riccamente bardati.

La bara è coperta da un drappo tricolore; sopra vi pose un magnifico mazzo di fiori bianchi e il cuscino portante i segni del valore e della gloria del prode soldato.

Addolorati seguivano la Salma i figli: Ettore con la moglie Rina Volpi. Bice ved. Capellani coi figliuoli Lidia Elsa ed Aldo; Emilio con la moglie Mimi Spinelli; Enrico con la moglie Alma Simonini ed il figliuolo Carlo; Mary Costanza; i nipoti e altri parenti dell'Estinto.

Ai cordoni notiamo, S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo; il Prefetto della Provincia del Friuli comm. Umberto Ricci; l'on. co. Gino di Caporiacco per la Deputazione Provinciale; generale Bellotti; generale Di Salvo; generale co. Ronchi; ten. col. dei cavalleggeri Monferrato cav. Fettarappa.

Rappresentanze

Segue il mesto convoglio uno stuolo larghissimo e di personalità, di cittadini, di rappresentanze.

Notiamo il gonfalone di Udine scortato dai valletti comunali; la bandiera del Comune di Sedegliano con il Sindaco Ernesto Pittaro e la Giunta al completo; le bandiere: della Soc. Veterani e Reduci patrie battaglie col presidente cav. Conti; della Società Operaio di Mutuo Soccorso di Sedegliano; Società di cui l'Estinto fu il fondatore e primo presidente per lunghi anni; il gagliardetto del fascio di Udine; dell'Avanguardia giovanile fascista, le bandiere dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, della Sezione Combattenti di Udine; degli Arditi; dei Mutilati ed Invalidi; dei Tubercolotici

Fra le persone che seguivano le rappresentanze notiamo: gen. Sbruglio; ing. Orlandi; dott. Antonio Volpe del direttorio del Fascio; co. Giacomo e Carlo di Prampero; cav. Micoli; comm. prof. Misani; dott. Pirona; vice segretario del Comune Fausto Brida; cav. Biasutti; comm. Luigi Fabris; dott Marpillero; comm. Mansueti; avv. cav. Nimis. ing. Pitotti; cav. Piccini; dott. Preindl del fascio Udinese; geometra Sarti e moltissimi altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

Numerosa la rappresentanza di ufficiali delle varie armi del Presidio: ten. col. dei R.R. C.C. cav. Masi; col. cav. Soati da 5. artiglieria Pesante Campale; colonn. cav. Chiericoni del 2. fanteria Savona; ed altri ufficiali in rappresentanza degli alpini dell'aviazione, numerosi poi quelli del Monferrato.

Notato pure uno stuolo numeroso di signore in gramaglie.

Non vanno dimenticati i coloni, accorsi numerosi da Sedegliano, a portare al compianto colonnello l'estremo, commosso saluto.

Il corteo alla fine è chiuso da uno squadrone di Cavalleggeri.

Le esequie

Si svolgono nella Basilica delle Grazie. La bara portata a spalle, sale i gradini del tempio, mentre la banda intuona le note dell'inno del Piave e le sciabole dei Cavalleggeri salutano con rapido marziale movimento.

Il Tempio è tutto addobbato a lutto e dall'alto, in fondo al coro, scende il suono mesto dell'organo.

Terminata la funzione religiosa, la bara viene riportata sulla carrozza, mentre gli onori militari vengono ripetuti.

Ricompostosi il corteo, lentamente riprende il mesto cammino e sempre fra ali di popolo riverente e commosso, procede per via Manin, dopo attraversato la piazza Umberto primo, via Cavour, via Poscolle sostando sul Piazzale 26 luglio, dove viene rivolto l'estremo saluto alla compianta salma.

I discorsi

Inizia la serie dei discorsi, il cav. Conti, presidente della Società Veterani e Reduci, il quale con commossa parola ricorda le virtù militari e civili dell'Estinto. Esalta le sue gesta, i suoi santi principii e termina con un accorato saluto alla memoria del col. Berghinz che rimarrà perennemente ricordo grato e ammaestramento a tutti i cittadini.

Il discorso del cav. Binna

Prende di poi la parola il rappresentante del nostro Comune e così inizia il suo breve sentito discorso:

«La città di Udine, il popolo tutto di questa terra invitta ti saluta o Bernardino Berghinz e si piega lagrimante dinanzi alla tua salma.

Questo popolo che rivive in quest'ora raccolto a te d'intorno, in questa piazza, che dal fausto evento trasse il suo nome quella che fu forse la pagina più sublime e grandiosa della sua storia, l'ora della sua liberazione dal giogo austriaco. E la rivive oggi a te d'intorno perchè al tuo nome essa è intimamente legata.

E come in quel memorando 25 luglio del 1866 il popolo corse incontro a salutarti, primo dei soldati d'Italia giunto a redimere la terra madre, così oggi accorre ancora a porgere alle tue spoglie, l'estremo, devoto suo saluto.

Passa quindi a ricordare brevemente la vita dell'illustre Estinto allorchè giovanetto ancora abbandonò la famiglia per correre ad arruolarsi volontario nell'esercito Italiano che doveva compiere le più sublimi gesta.

Ma il nome tuo — continua — o Bernardino Berghinz è ancora legato alle opere della pace. E come in guerra fosti primo fra i primi soldati d'Italia, così anche, deposte le armi, la tua opera di cittadino porre a vantaggio del tuo paese.

E con chiara e bella parola l'oratore rievoca la vita trascorsa dall'Estinto nell'amministrazione Comunale di Sedegliano dove con intelletto ed amore dedicò parecchi anni della sua vita borghese al miglioramento economico e morale del paese.

Infine il dott. Binna così chiude il suo commosso saluto:

«Cittadino pieghiamoci ancora riverenti dinanzi allo scomparso, simbolo della più pura virtù della nostra gente, e l'esempio della sua vita ci accompagni e ci illumini nell'opera che ancora ci è affidata».

Il generale Bellotti

Un breve, accorato saluto porge alla salma, il generale Bellotti, comandante la Brigata di Cavalleria, a nome di tutte le armi del Presidio e specialmente dell'arma di cavalleria alla quale l'Estinto apparteneva distinguendosi e per valore e per intelligenza.

Egli pure ricorda le rare virtù dello scomparso, rapito all'ammirazione, alla venerazione delle presenti generazioni, alle quali egli si presentava come un esempio da seguire, da imparare.

Chiude, con un saluto alla memoria dell'Estinto e con parole di cordoglio per i parenti.

Per il Comune di Sedegliano

L'on. Tessitori porge il saluto a nome del comune di Sedegliano:

Se autorità civili, militari e cittadini udinesi — egli dice — esaltano e compiangono oggi la perdita d'uno di quei valorosi nostri soldati del Risorgimento — i cui nomi, purtroppo si vanno quotidianamente tingendo di nero — Sedegliano esalta e compiange in Bernardino Berghinz l'amministratore della cosa pubblica. Egli fu uno dei tanti che, dall'ansie trepide della cospirazione, proruppero alla battaglia ed alla vittoria e seppero di poi — compiuta l'unità politica d'Italia e deposta l'arma — presiedere degnamente alla pubblica cosa.

E non disdegnò — grande e modesto — l'umile scranno del sindaco di campagna. Però che della patria Bernardino Berghin aveva l'altissima idea per cui essa dev'essere servita sia nel più umile come nel più elevato posto, con dedizione completa di sè, non dirittura a purità d'intenti.

Sedegliano piangeva ancora la perdita d'un uomo che Udine ricorda tuttavia — parlo di Paolo Billia — e pur Bernardino Berghinz seppe raccogliere degnamente la grave eredità amministrativa, che quegli aveva lasciato Parte nel Sindacato tutta la sua anima fatta di onestà adamantina, di fermezza di carattere, di rigidità quasi militare. Non si preoccupò dell'applauso del popolo; ma fu pago del soddisfacimento della propria coscienza e del dovere compiuto verso la Nazione.

Ed io penso che oggi, accanto alla sua fredda salma, per il suo Spirito sia questo il saluto più gradito e il compianto migliore: l'assicurazione o Bernardino Berghinz, che l'esempio tuo sarà seguitato dalle generazioni d'oggi e di domani.

* *

Commossi per simili dimostrazioni di affetto di stima, di così largo compianto tributate al loro Caro, i parenti ringraziano le Autorità, gli oratori, gl'intervenuti tutti al mesto accompagnamento.

Indi il carro funebre riprende il cammino verso il Cimitero Monumentale, ove la salma di Bernardino Berghinz troverà la pace, delle anime che santamente operarono.

Alla sua memoria l'accorato nostro saluto.

Alla famiglia, ai figli, ai parenti tutti, i sensi della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

TARCENTO

Elargizioni

Sono pervenute alla locale Scuola d'Arti e mestieri le seguenti elargizioni: Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 500, Banca del Friuli succursale di Tarcento 300, Banca Cattolica di Udine, succ. di Tarcento L. 200, Società Operaia di Mutuo soccorso in Tarcento (in morte dott. Benedetti) 100.

BUTTRIO

La manutenzione dei ponti creati dalla guerra

Fra i milioni che la guerra ha portato agli uni e la miseria, lo sfacelo, i lutti che portò agli altri, essa ha recato puranche incalcolabili benefici pubblici, almeno con la allora resasi perentoria erezione di ponti e strade militari. Oggidì, i rimasti di detti ponti si rendono comodissimi e indispensabili per il traffico e le comunicazioni locali e regionali fra paesi e provincie.

Pradamano, per esprimere innanzi

Parlo qui soltanto dei due ponti manufatti in legno, sul Torre, fra Manzano e Percotto e fra Buttrio e tutto il transito e il traffico continuo che per essi s'inoltra.

Qualche mese fa passando per quello di Percotto, vidi prodotto quasi nel bel mezzo di esso, sul battuto stradale e per tutto il suo spessore, un foro di 15-20 centimetri di diametro e per tutto il suo spessore, che può essere stato causato soltanto dall'asporto e dall'erosione del tavolone sottostante per il sostegno del piano stradale.

Il ponte si era reso così molto pericoloso per l'incolumità di qualsiasi pedone e dei ruotabili che sbadatamente vi passassero sopra sia di giorno che di notte. Ed a guardia ed a riparo del medesimo non vi era posto che un semplice verde ramo di pioppo, introdotto col fusto dentro quel buco, in modo che a prima vista appariva come se esso fosse nato e radicato nel ghiaieto del letto sottostante del torrente e che per il suo rigoglioso sviluppo fosse riuscito a sfondare lo spessore del ponte per uscire anch'egli a.... godere il sole.

Ripassato su quel ponte parecchi giorni dopo, lo ritrovai ancora con quel pioppo in quel buco.

Pure transitando sul ponte di Buttrio, si può osservare che diversi pezzi di legname, sia verticali che orizzontali dei parapetti, sono o corrosi o scheggiati in malo modo, ciò che pare proprio fatto da mani vandaliche. Inoltre si nota la scomparsa di molti legaccie o fascie di lamiera rettangolari che a mezzo di viti e bulloni e chiodi tengono unite tra loro le giunture dei vari pezzi di legname che compongono detti parapetti. E ciò non può essere stato divelto od asportato che per vandalismo o a scopo di lucro. Io vorrei dire per tutto ciò se non vi sia nessun ente pubblico che dopo il ritorno al regime di pace, abbia il dovere di soprastare alla vigilanza, alla manutenzione e alla conservazione di questi preziosi ed utilissimi manufatti.

Per meglio conservarli a lungo, ed anche per farli rispettare di più, sarebbe non solo decoroso, ma anche molto economico, far dare una tinta di olio di lino a tutte le parti in legno più esposte alle intemperie e all'erosione e deterioramento naturale. E la spesa occorrente a ciò potrebbe venire ricavata con lo stabilire un tenuissima tassa, per il diritto di passaggio sul ponte a tutti i ruotabili che numerosissimi si presentano ad esso, in ogni senso, durante e per più giorni dopo le piene del fiume (come verificavasi permanentemente in altri tempi, altrove) disponendo all'uopo sul posto per quei giorni, apposito personale per la riscossione della medesima.

E postochè logicamente tali cure oggidì dovrebbero essere demandate alle quattro amministrazione comunali sul cui territorio cadono le rispettive rampe e strade di accesso a questi ponti, non sarebbe difficile e non di aggravio per esse delegare un dipendente del Comune stesso, saltuariamente per adempiere a questa bisogna.

Ecco così con quanta economia si potrebbe conservare a lungo ciò che creato dapprincipio in fretta, soltanto per necessità di guerra, è ora indispensabile per le comunicazioni, il traffico, il commercio e l'agricoltura della regione e dei nostri paesi in particolare.

Quale migliore esempio ed occasione di questa si potrebbe dare (sottostando a quanto esposto) per dimostrare il proprio buon volere e l'amore e la previdenza per l'utilità e l'interesse pubblico, nonchè per i beni e i patrimoni collettivi del proprio paese? Tanto più ciò si deve fare in quantochè le straordinarie piene del Torre che si ebbero ultimamente, hanno dato prova di non riuscire a rovinarli.

G. B. Maestrutti

GEMONA

Per una polemica

Il settimanale «Il Friuli» pubblicò, tempo addietro, due lettere da Gemona contro il Direttore didattico signor Italo Basello, il quale rispondeva con lettera pubblicata da quel periodico in ritardo, nell'ultimo suo numero. Ne togliamo la parte sostanziale, per maggior chiarezza della cosa:

«Solo se la domanda del suo corrispondente locale fosse stata dettata da lealtà e da spirito sereno, quale si conviene a pubblico censore, avrebbe potuto pretendere una mia risposta. Ma giacchè la seconda corrispondenza passa alle minaccie, rispondo di esserne lieto. Servizio migliore non potrebbe prestarmi chi rivestito della debita autorità, volesse davvero «scoprire tutte le tendine» che riguardano la funzione scolastica locale, giusta ed altamente illuminata».

* *

Ora, in proposito, il nostro corrispondente ci manda quanto segue:

«Abbiamo letto sul giornale «Il Friuli» del 5 corr., la lettera di forte intonazione di questo Direttore Didattico, e ce ne compiacciamo nella speranza che con ciò sia posto fine ad un incidente poco edificante.

Sappiamo anche che sabato sera il Corpo insegnante gemonese, in una riunione tenutasi per ragioni professionali, a fine di smentire la propria diretta, o indiretta, partecipazione alla polemica su citata, ha votato un vibrante ordine del giorno di completa fiducia nell'opera del loro Direttore che vollero dichiarare «leale», giusta ed altamente illuminata».

CODROIPO

Buona Usanza

Patronato Scolastico. — In morte di Cengarle Vincenzo: Lotti Roberto e De Nobili Attilio lire 10 cadauno.

Cronaca Cittadina

I contributi della Camera di Commercio a Scuole, Esposizioni e Mostre

Il Commissario Governativo per la Camera di Commercio di Udine, S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1925 nelle singole partite e ripartizioni, con un totale di entrate L. 440.736.56 e un totale di spese per lire 440.736.56, cioè a completo pareggio.

Frale spese, citiamo le seguenti, che dimostrano la lodevole attività della Camera di Commercio nel campo benefico:

Contributi a R. Scuole Professionali e Industriali (Sezione Industriale di R. Istituto Tecnico di Udine - R. Scuole Professionali di Udine, Cividale, Gemona, Tolmezzo e Corso teorico-pratico per i conduttori di caldaie a vapore) L. 10250 — Contributi a Scuole libere di arti e mestieri della circoscrizione camerale: (pel tramite dell'Ufficio Provinciale per la istruzione professionale, industriale e commerciale) 15.000 — Contributi al R. Istituto Tecnico, R. Liceo Scientifico e R. Liceo-Ginnasio di Udine, per le dotazioni dei rispettivi gabinetti 15.000 — Contributi alla Scuola serale di contabilità per agenti di commercio, alla Scuola serale di Stenografia ed all'Università Popolare di Udine 1500 — Borse nazionali di pratica commerciale all'Estero; Borsa di studio presso l'Istituto Tecnico della Cooperazione, del Lavoro e della Previdenza Sociale in Roma; contributi varii 6200 — Fiera Campionaria Internazionale di Milano (Padiglione del Friuli) 5000 — Fiera Campionaria Internazionale di Padova (2.a quota) 3000 — Mostra Biennale Internazionale delle Arti Decorative di Monza (Comitato Friulano) 3000 — Esposizione Agricola-Industriale di Cividale 2000 — Mostre della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale 2000 — Altri contributi per esposizioni e concorsi 8000 — Comitato Friulano per le piccole industrie, Udine, 2000 — Ufficio Veneto dei Trasporti, Treviso, 1000 — Contributi varii, 5700 — Contributi a Camere di Commercio italiane all'estero e Camere miste in Italia, 2250.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta di tutela 7 aprile 1925)

AFFARI APPROVATI

Ledine: Tassa esercizio rivendita 1925 — Marano: id. id. — Platischis: tasse esercizio e famiglia 1925 — Pagnacco: Tassa R. R. 1925 — Fagagna: Sovrimposta su redditi R. M. — Gemona: Istit. Sez. Femminile presso il R. Laboratorio Scuola — Polcenigo: applicazione tassa famiglia valor locativo - esercizi rivendite 1925 — Cavasso Nuovo: applicaz. tassa famiglia 1925 — Gemona: Ospedale: personale suore infermieri — Udine: Mutuo L. 185.000 con la Cassa Nazionale Assicurazione sociali per lavori ampliamento R. Scuola Professionale — Gorizia: vitalizio a favore del sig. Linassi in corrispettivo di capitali donati da quest'ultimo al Comune — Lauco: Contributo nelle spese per armamento campane di Vinaio — Maniago: Regol. edilizio; anticipo lire 36.399 colla Esattoria per pagamento lavori al nuovo Macello — Enemonzo: Bonanni - Cavagesso — Corno di Rosazzo: Dazio consumo. Proroga per anno 1925 contratto appalto dazio cons. con assuntore Ligugnana. Applicaz. addizionale su bevande alcooliche e vinose — Vivaro, Buttrio, Frisanco, Tarcetta: Dazio consumo. Appl. addizionale su bevande alcooliche e vinose — Gemona: Dazio consumo. Aumento del quarto sulle bevande — Idria: Indennità caro viveri ai dipendenti comunali — Fagagna: applicazione tassa famiglia — Mariano: id. id. — Pagnacco: id. id. — Fagagna: applicazione tassa esercizio e rivendita 1925 — Chions: id. id. — Fagagna: tassa valor locativo senza limitazione a tre quarti per l'anno 1925 — Pagnacco: id. id. — Pagnacco: Modifica regolam. tassa bestiame.

Un telegramma dell'on. Caporiacco al Presidente del Consiglio

L'on. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale, ha inviato all'on. Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri, il seguente telegramma:

«Amministrazione del Friuli esprime V. E. sentimenti imperitura gratitudine per approvazione disegno legge bonifica bassa friulana, che redimerà al lavoro ed alla produzione cinquantamila ettari di terreno. — Questa opera provvida e grandiosa, che segna il compimento di decennali aspirazioni e che emanciperà il Friuli da ogni importazione di grano, conferisce al Governo Nazionale nuovo titolo di alta benemerenza, nuova dimostrazione di vera comprensione dei bisogni nazionali».

Licenza di pesca e sua durata.

Chi vuol ottenere la licenza di pesca prescritta dall'art. 20 della nuova legge sulla pesca, 24 marzo 1924 n. 312 deve:

1) farne domanda in carta da bollo da L. 2 alla Prefettura, o alla Sottoprefettura, indicando ben chiaramente se per pescatore di mestiere, o se per pescatore dilettante; unire alla domanda:

a) altro foglio di carta bollata da L. 2 che verrà riempito dalla Prefettura o Sottoprefettura;

b) la propria fotografia, in due copie, formato tessera;

c) una marca da bollo governativa da L. 20 se per pescatore dilettante, e da L. 10 se per pescatore di mestiere;

d) altra marca da bollo (supplementare) di L. 4 per il primo e di L. 2 per il secondo caso.

Chi invece vuole rinnovare la licenza, deve ripetere la domanda in carta bollata da bollo come sopra indicato, e rimettere con la licenza scadente alla suddetta au- da L. 2 ed unire ad essa le diverse marche torità.

L'addio degli Ufficiali di Monferrato Cavall. al loro amato Colonnello Pastore

Ieri sera, alle 18, tutti gli ufficiali del Reggimento Cavalleggeri Monferrato si dettero convegno in casa del loro caro colonnello cav. uff. Ulrico Pastore per una commovente cerimonia: l'addio al loro comandante che lascia il reggimento per il servizio ausiliario.

Il colonnello Ulrico Pastore, decorato di due medaglie al valor militare di cui una d'argento conseguita nell'ultima guerra «per avere portato con intelligenza e con eroismo all'assalto il glorioso Lancieri di «Milano»; il colonnello Ulrico Pastore amava i suoi ufficiali, i suoi sott'ufficiali, i soldati di un sincero amore paterno. Viveva delle loro gioie, dei loro dolori, ne confortava le lotte, e con l'esempio dimostrò sempre qual fosse il dovere, fino a quali vertici di sacrifizio si dovesse arrivare per compierlo.

cumava, era riamato.

Dal giorno che la notizia del suo collocamento in ausiliaria venne a conoscenza, fra il generale stupore, i soldati mandarono fiori e fiori al proprio colonnello con lettere che rivelano tesori di bontà infiniti.

I sott'ufficiali non furono di meno, chè inviarono un portatabacco in argento con la dedica «al loro indimenticabile comandante».

La cerimonia di ieri sera, quindi, non poteva non essere, come fu, una di quelle dimostrazioni di amore che strappano le lacrime anche all'anima più egoistica.

Parlò, interprete fedelissimo degli ufficiali del «Monferrato» e della XV Squadriglia auto-blindo mitragliatrici, il tenente colonnello di Stato Maggiore cav. Fettarappa, comandante interinale del reggimento. Austeramente, militarmente, ma toccando l'intimo più gentile di tutti. Ricordò la vita del colonnello Pastore: quaranta e più anni spesi in servizio della Patria, in pace ed in guerra.

In guerra, esponendosi ad ogni pericolo. Poscia evocò i legami di affetto che legavano, come legano, gli ufficiali del «Monferrato» al loro colonnello, che non sarà mai dimenticato. E a lui offrì le testimonianze tangibili di cotanto affetto: un paio di bottoni d'oro per polsi con lo stemma del Reggimento: un magnifico cronometro d'oro con lo stesso stemma ed una dedica.

A Donna Fanny Pastore una medaglia d'oro con la soprascritta: «A Donna Fanny Pastore - gli ufficiali dei Cavalleggeri Monferrato». Infine il colonnello Fettarappa, augurando al commilitone glorioso che l'orologio degli ufficiali sempre segnasse l'ora della gioia, lo baciò e lo abbracciò in nome del Reggimento.

Il colonnello Pastore non riuscì a dominare la propria commozione e piangendo rimase per qualche tempo fra le braccia del degno fratello d'armi, mentre sugli astanti passava una atmosfera di emotività profonda, e solo pochi riuscivano a mantenere asciutto il ciglio.

Poco dopo, il colonnello Pastore fece sturare lo «champagne» e parlò ringraziando, anche a nome della gentile compagna dei suoi giorni. Disse che lasciava l'Esercito con l'austera coscienza di aver fatto sempre il proprio dovere interpretandolo con rigida disciplina, sì, ma spesse volte anche amore, perchè non si educano gli uomini all'eroismo, senza trascinarli al sacrificio, senza l'affetto. — Chiuse inneggiando al Re, all'Italia, all'Esercito, al «Monferrato».

Poscia il suo compagno di adolescenza, comm. Mansueti, che lo vide sortire da Modena sottotenente nei Cavalleggeri di Vicenza, intimo di famiglia da trent'anni, e che al suo fianco volle essere anche in quest'ora non lieta, con voce commossa portò al fratello spirituale della vita la parola di omaggio, di affetto, di fede, evocando i primi successi della carriera militare del colonnello Pastore fino al dì in cui meritavasi il segno eroico della medaglia d'argento quale comandante il «Milano».

Disse che uomini come il Pastore vivono in eterno, legati indissolubilmente alla storia del reggimento, ove rifulsero per valore e bontà; e alla storia d'Italia, alla quale tutti i prodi appartengono. Infine, evocando un grande Statista che scrisse parole ammiratrici per l'opera di soldato in guerra del colonnello Pastore; i suoi defunti parenti, generali l'esercito, che furono estimatori del caro colonnello, brindò all'amore indistruttibile che lega il popolo all'Esercito; al Reggimento «Monferrato» Cavalleria, all'Italia, al Re, innanzi al Quale s'inchina ogni mente ed ogni cuore.

Al grido di «Evviva il Re», l'indimenticabile riunione si sciolse, lasciando nel cuore pensieri gentili, lasciando nell'animo il sentimento che ad una vita così nobilmente spesa, come quella del Pastore, non vi sono premi sufficienti per onorarla; tanto più per l'animo squisitamente buono, entusiastico, vibrante d'amor patrio del festeggiato.

Il quale — «dulcis in fundo» — rimarrà per molto tempo fra noi, a Udine.

x. y.

Fidanzamento Spezzotti-Vanni

Apprendiamo la lieta novella del fidanzamento della signorina Angela Spezzotti, figlia di S. E. il Sottosegretario di Stato alle Finanze, con l'ing. Enrico Vanni, tenente di vascello in congedo, figlio del comm. Vanni di Roma.

Alla signorina Angela Spezzotti, fiore di bontà e gentilezza, all'ing. Vanni, attualmente segretario particolare di S. E. Spezzotti, i più fervidi auguri.

A S. E. Luigi Spezzotti vivissimi rallegramenti.

La "polemichetta" Monte di Pietà - Cassa di Risparmio

Egregio Signor Direttore,

La replica del cav. uff. Pauluzza, nella polemichetta da lui sollevata e riguardante la Cassa di Risparmio ed il Monte di Pietà mi obbliga a rispondere ancora una volta, e sarà l'ultima, perchè francamente non vedrei la necessità di continuare.

Contrariamente a quanto afferma il signor Pauluzza, la Cassa di Risparmio mantiene nelle sue operazioni, un tasso variante dal 6 al 6.50 per cento, vale a dire inferiore a quello normalmente praticato dagli Istituti ordinari, mentre il tasso del 5 per cento rappresenta pressochè il puro costo del danaro. È la Cassa, salvo l'operazione a favore del Monte e salvo forse qualche vecchio mutuo di non lontana scadenza, non ha affatto impegnato somme ragguardevoli in operazioni creditizie al 5 per cento.

In quanto poi all'affitto, se il signor Pauluzza vorrà aggiungere alle L. 48.000 di canone annuo la quota parte a vantaggio del Monte nella spesa per i lavori eseguiti nel suo edificio, vedrà che il fitto annuo si può calcolare in circa L. 75.000, mentre per ciò che riguarda il lavoro di copertura del cortile, esso fu eseguito in maniera da non toccare il minimo dettaglio del palazzo, e per modo che se un giorno la Cassa avesse ad abbandonare la attuale sua sede, se richiesta dal Monte, potrà rimettere facilmente in pristino ogni cosa.

E venendo alla composizione del Consiglio delle due Istituzioni, devo ricordare che tutte le Amministrazioni comunali passate, comprese quindi anche le democratiche «non affievolite», non soltanto provvidero sempre alla nomina diretta del Presidente del Monte di Pietà, il quale venne nominato in pari tempo anche consigliere della Cassa di Risparmio con designazione alla presidenza della stessa, ma nominarono sempre anche un altro membro comune alle due amministrazioni.

Soltanto con l'Amministrazione Spezzotti tale comunanza venne limitata al solo Presidente. Ciò vuol dire che, contrariamente a quanto pensa in proposito il signor Pauluzza, tutte le Amministrazione Comunali ritennero utile che Monte e Cassa vivessero nella migliore e reciproca collaborazione.

Per ciò che riguarda il nuovo Ospedale, può darsi benissimo che il signor Pauluzza non ne senta nè la necessità nè l'urgenza, ma io lo prego di leggere le premesse al primo Bando di Concorso per il progetto, Bando che porta pure le firme del gr. uff. Emilio Pico, allora presidente di quell'Opera Pia e del gr. uff. L. Spezzotti, allora sindaco di Udine.

Con tanti ringraziamenti mi creda.

Dott. Luigi Fabris.

Udine, 8 Aprile 1925.

Esportazione del bestiame dall'estero.

Per importare bestiame bovino, suino, ovino e caprino dall'estero occorre che gl'interessati siano a ciò espressamente autorizzati.

Le domande relative di autorizzazione, stese in carta da bollo da L. 3, dovranno essere indirizzate all'on. Ministero dell'Interno - Direzione generale della Sanità Pubblica in Roma, e contenere:

1) il numero complessivo dei capi che la Ditta richiedente intenderebbe importare;

2) lo stato del quale si effettuerebbe l'importazione;

3) la R. Dogana di transito del bestiame da importarsi;

4) il numero massimo dei capi di cui dovrebbero comporsi i singoli lotti da introdursi nel Regno;

5) il Comune nel quale il bestiame dovrebbe essere importato e la stazione italiana di scarico.

Affinchè le domande siano trasmesse dalla Prefettura al sopraindicato Ministero è necessario che le Ditte che richiedono il permesso presentino le domande stesse, accompagnate da una dichiarazione del Sindaco del Comune di destinazione del bestiame circa la *adattabilità all'isolamento e la capacità della stalla destinata al ricovero degli animali importati.*

Ricchi premi per la sezione casearia alla Fiera di Milano.

La Sezione Casearia riuscirà certo una rassegna senza precedenti, dei prodotti di caseificio, si chiuderà con una premiazione dei migliori formaggi e latticini. Il concorso, sul cui esito si pronunzierà a suo tempo apposita giuria, acquisterà particolare significato per il valore morale dei premi posti a disposizione dal Governo, da importanti municipalità e da Enti commerciali. Fra essi si notano trenta medaglie inviate dal Ministero dell'Economia Nazionale, una del Comune di Milano, tre del Comune di Torino e quelle di diverse Camere di Commercio così distinte: Bergamo 6; Bologna 4; Lodi 3; Mantova 3; quella di Cremona si è riservata di stabilire il numero delle medaglie in rapporto a quello degli espositori. Da notarsi che, da quest'anno la sezione Casearia assumerà spiccato carattere di ritrovo per le grandi contrattazioni in quanto che ispirata al concetto che il produttore deve portarvi dei campioni riferentisi a merci che, non solamente gli interessa di esporre, ma soprattutto di esitare.

Penombre

Eroismo friulano...

Intendo parlare dell'eroismo di cui scrive Carlyle; eroismo diverso di quello che suole intendersi generalmente come valore militare Intendo parlare dello eroismo Carlyliano della gente del Friuli, a proposito della notizia della bonifica della Bassa.

Avvenimento regionale che sorpassa i limiti di un fatto di cronaca del quale le ragione parleranno le competenze tecniche.

Qui — rubrica di umiltà — voglio dire di ben altro. Del fattore psicologico che muove questa regione che pian piano conquista ciò che vuole. E conquista la sua indipendenza, la sua vera libertà, perchè la maggioranza friulana — da coloro che stanno al vertice della scala sociale a quelli che operano nell'ambito modesto del lavoro di braccio, vogliono. Vogliono silenziosamente, ma fattivamente. Non si stancano mai di chiedere; non col tumulto incomposto, ma con la potenza del diritto che dà il lavoro.

Ci vollero anni per ottenere quanto oggi è stato concesso; più per le generazioni venture che per quelle d'oggi. Altra razza si sarebbe stancata; si sarebbe chiusa nella maledizione impotente ai governi. I padri non avrebbero fatto più nulla per i figliuoli. I friulani resistettero; con la fede che scava come la goccia perenne, le pietre Resistettero e vinsero, come vincono tutte le tempre volitive che si muovono per raggiungere un ideale: incespicano fra rovi pungenti, si insanguinano.... non importa, ma vanno avanti; trovano muraglie e le abbattono; ricavano disprezzo, sfiducia, irrisione, sofferenza.... e continuano.

L'opera gigantesca della bonifica della bassa friulana (classificata in prima categoria) oggi c'è. Dal campo ideologico si passa al lavoro per la ventura produzione. Friulano, tu hai voluto, ed hai ottenuto.

Diranno i colleghi della cronaca per chi, come, a che prezzo. Io debbo ignorarlo. Io debbo soltanto sapere che pochi anni fa il Friuli era terra invasa; vi passò il barbaro. Risorse. Più che risorgere divenne più bello e più fattivo. Gli echi della guerra non si sono peranco spenti, ed, ecco questa grande novella. Si è lavorato, nel Friuli, si lavora.

Io sono felice della mia profonda ignoranza che non mi permette di filosofare degli altri principii di libertà, e non libertà; che mi rende piccolo, meschino impotente verbalmente ad interloquire sui grandi problemi della vita dello Stato, per cui a me basta per essere felice vedere il sole, sentirmi accarezzare dalle mani della mia bambina, avere sotto mano delle cartelle ove gettare giù i segni di un vortice d'anima.

L'ora segna appunto il passaggio sul mio spirito di quest'ondata d'entusiasmo friulano che proprio oggi ha raggiunto la base per un apice di grande indipendenza economica.

Samuele Smith diceva che principio della libertà sociale....

Ahi, un insetto è entrato dalla mia finestra; si è insediato sul tavolino di redazione; mi insinua malvagie cose dottrinali...

Guaffete!

Soffio sulle cartelle... è sparito.

Friulani! L'eroismo vostro è qui, oggi nella vittoria di un vostro ideale di lavoro.

La penombra è finita.

MIRIEL

Proteste contro il "Lavoratore,, per offese all'Arcivescovo

Il «Lavoratore Friulano» del 28 marzo, parlando di una funzione funebre in suffragio dei morti fascisti seguita nel Duomo con l'intervento di autorità e di scolaresche e di corporazioni con bandiere, diceva:

«La Religione Partito, anche!

«Non bastavano: lo Stato Partito, il Governo-Partito, la Nazione e l'antinazione.?..

«No! Si doveva arrivare, con la complicità servile e volgare del «Gran Prete di Udine», anche alla Messa per i morti fascisti....

«Quasi che gli altri, tutti gli altri morti, non fossero egualmente sacri davanti all'impenetrabile mistero dell'al di là, e che Iddio dovesse abbassarsi a parteggiare pure Lui in questa rissa disonorante che affligge l'Italia e la ta allontanare dal novero dei paesi civili.

«Inquiete ombr e di Matteotti e di Don Minzoni non maledite, chè non ne sareste capaci.... Ma perdonate...

«Mons. Rossi passa....

«Dio, se c'è, e l'Italia restano».

***

E nel numero successico stampava altre aspre parole contro mons. Arcivescovo.

***

Contro queste offese rivolte al Presule, sono insorte le istituzioni cattoliche provinciali.

E primo il Capitolo Metropolitano, che ha votato il seguente atto di protesta:

«Il Capitolo di Udine sente il dovere di protestare, come altamente protesta, per gli scritti comparsi su un foglio cittadino irriverenti ed ingiuriosi alla persona dell'eccellenza Vostra e coglie l'occasione per riaffermare i suoi sentimenti di profondo ossequio e di piena devozione al Pastore della Arcidiocesi».

***

Un altro ordine del giorno di protesta, comunicatoci è il seguente:

«Il Consiglio di Presidenza della Giunta Diocesana di Udine, avuta nella adunanza odierna comunicazione delle indegne offese lanciate dal settimanale socialista contro S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo,

Riaffermando devozione vivissima alla Autorità della Chiesa fonte perenne di benedizioni e prosperità per i popoli e venerazione e riconoscenza altissime al Pastore dell'Arcidiocesi, esempio preclare e costante di lavoro, di abnegazione, di amore per le anime affidategli dalla Providenza Divina,

Protesta con tutte le forze contro i deplorati articoli».

***

L'argomento fu trattato anche nel Consiglio della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso, che, dopo aver trattato di affari vari ed ammessi nuovi soci, deliberò in segno di protesta di aderire ad una Comitato per festeggiare il quindicesimo anniversario della venuta in Friuli di S. E. Mons. Anastasio Rossi, concorrendo all'uopo con una offerta.

Deliberò poi di inviare all'Arcivescovo una lettera di omaggio, assicurando la figliale obbedienza, il rispetto e la venerazione indefettibile al Capo della Diocesi.

La lettera fu firmata dall'intera Presidenza.

LA TRAMVIE e la Festa di Pasqua

Domenica 12 corrente, festa di Pasqua, il servizio tramviario urbano, e quello della Udine-Tricesimo rimarranno sospesi durante il pomeriggio. Per la tramvia di Tricesimo, l'ultima partenza da Udine si effettuerà alle ore 11.10 — da Tricesimo alle ore 11.15.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'uccellino azzurro

Iersera la Compagnia di Gualtiero Tumiati ha dato la sua seconda ed ultima rappresentazione con la fiaba in 5 atti e 10 quadri di Maurizio Maeterlink «L'uccellino azzurro».

E' una fiaba piacevole a leggersi, ma che finisce coll'annoiare, vedendola riprodotta sulle scene.

Sta bene che l'«Oiseau bleu» ha una celebrità mondiale; ma ciò lo si deve al fatto che nei teatri delle capitali estere la fiaba fu sviluppata grandiosamente dal lato coreografico.

Ora l'impresa di Gualtiero Tumiati ci sembra alquanto azzardata. Spettacolo grazioso, fanciullescamente carino, presentato con garbo e con fantastica messa in scena ma, nel complesso, pesantuccio, anzichenò.

Un vivissimo elogio alla W. Tettoni e alla Verardi, le quali interpretarono ottimamente le parti dei protagonisti: Tytyl e Mytyl. Gli altri numerosi attori dimostrarono una accurata preparazione, merito questo del direttore artistico Tumiati.

Applausi flebili e incerti dopo i primi quadri, un po' più calorosi verso la... desiata fine.

***

Domani sera il «Sociale» riaprirà i battenti per l'unica rappresentazione straordinaria della primaria Compagnia di Tullio Carminati, con l'attesa novità: «Il fiordalisi d'oro» di Giovacchino Forzano.

La compagnia di Tullio Carminati è molto scelta, comprendendo una prima attrice di indiscutibile valore, come la Tricerri, ed elementi di rango come il Cittadini, il Ruffini, la Zoli. Il dramma che rispecchia un quadro movimentato e agitato della rivoluzione francese, è presentato con elegate ed appropriata messa in scena, dovuta agli scenografi Berli e Pussi ed al Chiappa.

Al botteghino del Teatro è aperta la vendita dei posti.

ULTIMA ORA

La difficoltà politica e finanziaria della Francia

Per risanare le Finanze

PARIGI, 7. — Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane i progetti del Ministro delle Finanze signor De Monzie per il risanamento finanziario.

La Camera nell: seduta odierna, in seguito a richiesta formulata dallo stesso ministro delle Finanze signor De Monzie, ha approvato il rinvio di tali progetti alla Commissione delle Finanze della Camera e ha deciso di discuterli nella seduta di domani.

La Commissione delle finanze della camera si è riunita subito dopo il presentazione dei progetti. Herriot ha insistito perchè la relazione sia presentata nel più breve termine possibile.

Il ministro delle finanze Demonzie ha fatto una esposizione tecnica delle difficoltà della tesoreria. Parecchi membri della commissione hanno espresso l'intenzione propria di proporre lo sdoppiamento dell'articolo 1 concernente la circolazione finanziaria. Herriot che assisteva alla seduta, si è associato al ministro De Monzie per dichiarare che il governo non accetterà tale procedura, ed ha soggiunto che ne farebbe una questione di fiducia Dopo la discussione serale la commissione esaminerà i controprogetti presentati ed i diversi articoli del progetto governativo.

Si crede che una decisione non potrà essere presa che molto tardi nella notte. Parecchi deputati radicali socialisti hanno deciso di delegare i deputati Malby e Delbos per discutere con il gruppo socialista circa il ritiro del controprogetto socialista relativo al prelevamento sul capitale.

Il Senato contro il Ministro della pubblica istruzione

PARIGI 7 — Il Senato, dopo l'approvazione del bilancio della agricoltura ha iniziato l'esame del bilancio del bilancio della Pubblica Istruzione. Le tribune sono gremite e un grande numero di senatori assiste alla seduta. Il senatore Fourer, relatore generale, sale alla tribuna e dice: Non posso dimenticare, che ho avuto l'onore di appartenere per più di 30 anni alla facoltà di diritto di Parigi, domando perciò il permesso di rivolgere al mio antico collega professore Deithelemie, rettore dell'università, l'omaggio della mia profonda simpatia. (Applausi al centro; la destra e su parecchi banchi della sinistra, interrompono l'oratore, mentre violente proteste si levano alla estrema sinistra).

Si inizia quindi l'esame del capitolo primo del bilancio stipendi del ministero e del personale dell'amministrazione centrale. Su questo capitolo il senatore Blaignan, il generale Bourgeois ed altri senatori hanno presentato un emendamento domandando che tale credito sia ridotto di 100 franchi. Il senatore Braignan dice che la riduzione di cento franchi deve significare sconfessione dell'atteggiamento del ministro. Dopo il senatore Blaignan sale alla tribuna il ministro della Pubblica Istruzione Francois Albert. Tra i commenti dei senatori, spiego e difende la nomina da lui fatta del prof. Sceller: nomina che porta una economia di 16.000 franchi che nelle condizioni attuali delle finanze francesi, non è da trascurarsi. Il discorso del ministro assume quindi un tono vivamente polemico, fra continui rumori e proteste in termini veementi contro il ministro. Il ministro tenta gettare la responsabilità degli ultimi avvenimenti sui gruppi politici provocando nuove violenti proteste di vari senatori e continue interruzioni.

Dopo il discorso del ministro l'assemblea approva la chiusura della discussione, L'emendamento Blaignan è quindi approvato con 138 voti contro 134. Il ministro non aveva posto la questione di fiducia.

Verso una nuova piccola crisi?

PARIGI 7. — I giornali esprimono l'opinione che in seguito all'esito della votazione di ieri la situazione del ministro François Albert di fronte al Senato sia divenuta insostenibile.

Intanto voteranno anche le donne

PARIGI 7. — La Camera ha ripreso la discussione de progetto per il voto alle donne. Chiusa la discussione generale fu approvato per alzata di mano l'articolo 1 così concepito: «Il diritto di voto e di eleggibilità è accordato alla donna francese per le elezioni municipali e cantonali e nelle stesse condizioni fissate per gli uomini.

Intorno alla salma dello Scià

SANREMO 7 — Nel pomeriggio è giunto da Parigi lo scià di Persia, accompagnato dal ministro di Persia a Roma e dall'ex ambasciatore di Persia a Costantinopoli. Lo scià si è recato subito alla villa San Michele, ove si trova la salma dell'ev scià suo padre, che giace in una sala trasformata in camera ardente. Lo scià si è trattenuto a lungo preso la salma del padre, si è recato quindi a visitare la madre che si trova alloggiata in una villa vicina La salma verrà trasportata a Teharan o in un luogo santo della Persia, secondo le disposizioni del testamento del defunto che ancora non sono conosciute.

Gli aumenti delle tariffe ferroviarie

ROMA 8. — Col giorno 16 corr. andranno in vigore nuovi aumenti sulla tariffa ferroviaria. Risultano aumentate le tariffe per le merci, tranne per i generi alimentari e per la carne congelata; e le tariff per i viaggiatori e per tutte le tre classi; compresi anche i biglietti a riduzione.

Maggiormente colpiti risultano i biglietti di abbonamento, il cui costo è stato elevato in misura del 240 per cento sui prezzi anteguerra.

L'on. Mussolini riconosce i diritti acquisiti degli agenti di cambio

ROMA 8 — L'on. Mussolini ha ricevuto in udienza il comm. Renato Sacerdoti e il comm. Gelpi, della Federazione nazionale degli agenti di cambio. Il colloquio si è svolto alle 16, senza altri interventi.

Secondo le notizie diffuse nei circoli competenti, l'on. Mussolini avrebbe richiesto le più precise informazioni e avrebbe discusso i rilievi formulatigli dai suoi interlocutori dimostrandosi perfettamente informato della situazione del mercato finanziario e delle sue esigenze e perfettamente convinto dlla necessità di uscire dalle formul tranquillanti, ma non precise e definitive.

Sulla questione degli agenti di cambio, il Presidente dichiarò esplicitamente, prendendo al riguardo formale impegno, che mediante un nuovo provvedimento governativo il diritto già acquisito da tutti gli agenti sarebbe stato chiaramente riconosciuto, e che tutti gli attuali 580 agenti avrebbero potuto continuare a svolgere la propria attività professionale, pur sottostando al versamento della nuova maggior cauzione, sia individuale che collettiva. Coloro i quali avessero superato, pur dopo la costituzione dele società collettive nei casi in cui questa è opportuna e possibile il numero dell'organico nei limiti fissati per gli agenti, sarebbero rimasti egualmente alle grida, esercitando in soprannumero l'attività professionale e con esplicito riconoscimento di legge.

A tarda ora è stato espresso all'onor. Mussolini il compiacimento dei dirigenti delle grandi banche, per il suo provvido intervento.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricevuto il comm. Pace, direttore generale del Tesoro, che gli ha presentato lo schema del regolamento in parola. Prima di recarsi dall'on. Mussolini, il comm. Pace aveva ricevuto una commissione di delegati delle banche e degli agenti di cambio.

Continua intanto l'agitazione degli agenti di cambio, e le contrattazioni sono state sospese a Milano, a Torino a Genova a Trieste.

L'intervento del Presidente del Consiglio ha però risolto in senso favorevole tale agitazione, per cui si spera che dopo le vacanze pasquali, i mercati borsistici ritorneranno normali.

Riunioni importanti degli agenti e di finanzieri, sono state tenute nelle maggiori città.

Milite ferroviario ucciso a revolverate

Pronte rappresaglie

Un facchino ucciso

BOLOGNA 8. — Questa notte, alla Bolognina, fu trovato ucciso a revolverate il fascista Leo Mongardi, della Milizia ferroviaria e conduttore capo ferroviario. Poco lontano, sulla strada, erano alcuni manifestini che l'ucciso aveva evidentemente staccato dal muro. Essi recavano scritto: «I ribelli al giogo borghese-fascista». Si suppone che il Mongardi, sorpreso mentre staccava i detti manifestini sia stato colpito da coloro che li affiggevano.

In seguito all'uccisione del Mongardi, sono avvenuti questa sera alcuni incidenti, il più grave dei quali si è svolto in via del Borgo, nei locali della Società di ricreazione del Dirigibile Verso le 22 si trovavano nei locali una quindicina di persone, quando vi hanno fatto irruzione due sconosciuti armati di bastone che hanno cominciato a menare bastonate all'impazzata. Uno dei presenti, il facchino Rosolino Morini, d'anni 36, è rimasto ucciso. Sul posto si recavano subito alcuni funzionari e l'on. Arpinati, che procedeva personalmente a indagini per accertare come si avolto il fatto. In altri punti della città vi sono state alcune persone ferite da bastonate.

I Sovrani d'Inghilterra e i monumenti di Siracusa

SIRACUSA 8. — Ieri alle 11, il Re e la Regina d'Inghilterra, accompagnati dal principe Giorgio e dalla principessa Vittoria, sono scesi a terra per visitare i monumenti della città. Al loro sbarco sono stati accolti da una calorosa ovazione da parte della folla che li attendeva nei pressi della capitaneria del porto.

Gli augusti ospiti si sono recati in automobile a visitare la Cattedrale ove si sono molto interessati ai restauri in corso; e la Regina Maria ha espresso a mons. Agnello, capellano della cattedrale il desiderio di vedere il simulacro di Santa Lucia

Fra due fitte ali di popolo plaudente, i Sovrani ed i Principi si sono recati a piedi al museo che hanno visitato minutamente. Hanno visitato pure la Chiesa di Santa Lucia e poscia in automobile, hanno proseguito per la tomba dei Cappuccini. Dopo avere fatto colazione a bordo del Yacht reale, gli augusti ospiti sono ritornati a terra, recandosi in automobile a visitare vari monumenti della Neapoli, rimanendone vivamente ammirati.

Terminata la visita, una bambina ha offerto alla regina Madre un mazzo di viole, mentre la numerosa folla applaudiva calorosamente.

Il Re Giorgio ha espresso al capitano del porto la sua viva soddisfazione nel ritrovarsi in Sicilia, delle cui bellezze è stato sempre entusiasta.

Verso sera, i Sovrani ed i Principi hanno fatto ritorno a bordo del Yacht «Victoria and Albert»

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 975 a 985; Belgio da 121 a 123.50; Francia da 125.25 a 125.75; Londra da 116.90 a 117.10; Nuova York da 24.90 a 24.50; Spagna da 345 a 350; Svizzera da 471 a 473; Atene da 38 a 40; Berlino da 578 a 588; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 72.50 a 72.90; Ungheria da 0.0338 a 0.0345; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.50 a 39.70.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Rendita 82, consolidato 96.70.

Quotazioni de corr.: conso medio 78.05; Roma 78.25.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN

Il celebre dramma del noto scrittore Dario Nicodemi continua a richiamare nel elegante ritrovo vera folla di pubblico distinto ed intellettuale. «L'OMBRA» viene replicato ancora oggi e domani dalle 17, con accompagnamento orchestrale.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Il grande sportivo italiano Carlo Aldini, eccezionale interprete del bellissimo film grottesco-avventuroso ha divertito ieri sera nella sala del Cine Cecchini il numeroso pubblico accorso.

Questo programma verrà replicato solo oggi, dovendo lasciare il posto ad una grandiosa film storica: «L'ultima dei Montezuma» che da domani verrà visionata dalle ore 17 in poi.

Da ieri la buona orchestrina del «Cecchini» è ritornata alla direzione dell'egregio Maestro sig. Furlan, al quale facciamo i nostri rallegramenti per il suo ritorno.

GRANDE SUCCESSO
ha ottenuto il grottesco film d'avventure;
MASCALZONE DILETTANTE
Interprete: CARLO ALDINI
Oggi ultimissime repliche al
CINEMA CECCHINI
Domani: L'ULTIMA DEI MONTEZUMA

CINEMA TEATRO VARIETA' MODERNO. — Un grande successo ha avuto ieri sera, nella sua apparizione, la piccola eppur grande artista «Clely» di non ancora 11 anni. Questa sera la tanto applaudita diva ci preparerà meravigliose sorprese, un programma eccezionalissimo totalmente nuovo per Udine. Ogni giorno il repertorio sarà variato.

Farà seguito «Brick e Brack» l'applauditissimo duetto comico-mus cale, che questa sera — l'ultima di sua permanenza — svolgerà un attraente programma.

Allo schermo: «Strana», lavoro drammatico in quattro atti, edizione italiana, interpretato dal celebre A. Candusio. Fra giorni un film eccezionale «L'Avventura di Sagossa» ovvero «Il granduca de li elefanti».

[redacted]

La famiglia del compianto

Colonnello Bernardino Berghinz

vivamente commossa per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al suo amato Estinto, ringrazia, con profonda riconoscenza, la cittadinanza tutta, le Autorità Civili e Militari, il Reggimento Cavalleggeri Monferrato e quanti, con pietoso e patriottico sentimento, vollero rendere deferente omaggio alla venerata Salma.

Udine, 8 aprile 1925.

[redacted]

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta solamente la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col soprapprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno sieri, fiale, presdi per chirurgia ecc.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.50 — 9.06 (D) — 11.30 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 19.55 — 18.40 (D) — 20.15 (DD).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.16 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.47 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi, ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.10 — 9.10 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.55 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 9.15 — 15.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 16.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.22.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.25 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 13.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.42 — 21.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.20 (D) 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.55 — 19.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.13 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 22.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenza da Paluzza ore 4.20 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 18.5 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.20 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso nei giorni festivi — 16.30.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: or: 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco). Partenza da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.
Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 1645.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.
Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.
Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE
Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 12. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO
Partenza da Udine ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.
Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.23 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.
Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA
Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30.
Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.
Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.15.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45.
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.15. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.15.
Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 — 13.15
Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.15

Università Popolare
OPINIONI, DISCUSSIONI E POLEMICHE

Il prof. Savino Varazzani trattò iersera di quelle che si chiamano per antonomasia «le opinioni»; di quelle intorno a cui si son formate certe comunissime sentenze, come a dire «bisogna avere il coraggio delle proprie opinioni», «ogni opinione, onestamente professata merita rispetto», e via dicendo.

Queste così fatte opinioni si formano in ciascun di noi quasi sempre inconsapevolmente. Ognuno ha le sue: le ha anche se non sa d'averle, anche se crede di non averle. Le opinioni erompono poi in manifestazioni esteriori, talora inaspettatamente, come certe malattie d'incubazione segreta.

Ma che cos'è nella sua essenza psicologica, un'opinione? Parrebbe, così alla prima, che essa dovesse ritenersi un fatto dell'intelligenza E, invero chi enuncia una propria opinione qualsiasi dice: «io la penso così». In realtà però l'opinione è, sopra tutto, un fatto e fenomeno affettivo.

Dall'analisi minuta del processo genetico delle opinioni, si trae la dimostrazione che in esse il carattere intellettivo e razionale ha soltanto un'importanza secondaria e derivata, mentre il carattere sostanziale o primario è di natura affettiva. Ogni opinione — morale religiosa, politica — nasce sempre da una particolare predisposizione del nostro spirito, da peculiari inclinazioni e tendenze, sieno esse di simpatia, o sieno di antipatia. Si pensa cioè in un certo modo perchè nell'intimo dell'animo si sente il bisogno di pensarla così. Ogni opinione è figlia di un bisogno — spesso incosciente, ma sempre imperioso e talora prepotente — della nostra intima coscienza.

Ma, se così stanno le cose, quali sono le cause e le influenze che determinano quelle tali predisposizioni affettive da cui le opinioni scaturiscono? Le cause sono molte e svariate. E si possono distinguere in diverse categorie: condizioni organiche (temperamento, età malattie, crisi), influenze ambientali (educazione, tradizioni famigliari suggestioni), impulsi speciali intrinseci (bisogno di eccitamento di lotta, di reazione oppure di pace, di quiete).

Nelle opinioni entra certamente anche lo elemento razionale. Anzi esso è il più appariscente. Ma interviene soltanto a dare all'opinione, già determinata da moventi diversi, la struttura esteriore la forma logica, l'armatura difensiva Le opinioni, si sa si sostengono e difendono con ragioni. Ma, di per sè, l'elemento razionale è impotente a creare le opinioni. Ciò è tanto vero, che i temperamenti prevalentemente logici e critici, senza forti impulsi affettivi, non hanno di solito fermezza e decisione di opinioni.

Data la loro natura affettiva, le opinioni sono naturalmente tenaci, ostinate intolleranti. Possono però anche le opinioni mutarsi. Talvolta anzi si mutano radicalmente, dando luogo a vere crisi di coscienza. Ma ciò avviene perchè a una valutazione affettiva se ne sostituisce un'altra, diversa e opposta. Di qui le apostasie, le conversazioni ecc.

Nella vita sociale le opinioni hanno una importanza e un'efficienza di prim'ordine. Operano come stimoli della vita collettiva. Naturalmente, essendo le opinioni svariatissime e contrastanti tra loro, s'incontrano e cozzano. E allora dal cozzo nasce la discussione. E qui si dimostra come il carattere affettivo e passionale proprio dell'opinione si riversi poi, tal e quale, con tutte le sue forme di tenacia, di ostinatezza, di intolleranza, nella discussione. L'esasperazione passionale della discussione culmina poi nella polemica, la quale è l'espressione tipica di una prepotenza, che, riducendo l'apparato razionale a una semplice arma di combattimento, tende unicamente a soverchiare e ad abbattere ogni resistenza, sia pure la più logica e giusta.

***

Questo un pallido sunto della conferenza tenuta dal chiaro prof. Cavino Varazzani, direttore dell'Università Popolare di Milano, con forma brillante e piacevole. Il numeroso uditorio seguì attentamente l'oratore e lo rimeritò alla fine con calorosi applausi.

—o—

L'APPALTO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI

In questi giorni si è proceduto all'appalto del servizio delle pubbliche affissioni.

Con deliberazione del Commissario l'appalto stesso è stato affidato alla impresa Bracchi, mediante il compenso di lire 63 mila ed il 55 per cento a favore del Comune, oltre le 120 mila lire.

Con questo, l'amministrazione comunale ha ormai appaltato tutti i servizi pubblici, ritraendone notevole beneficio, e sistemandoli così meglio.

—+—

IL COMPIACIMENTO DI S. E. L'ARCIVESCOVO
per la pubblicaz. di «Poesia di guerra»

La Direzione de «La Panarie», che aveva fatto omaggio a S. E. l'Arcivescovo di una copia del volume «Poesia di guerra» di Giuseppe Ellerio, ha ricevuto dal nostro Presule la seguente bella risposta:

«Porgo i più sentiti ringraziamenti all'egregio direttore del periodico «La Panarie», per il graditissimo omaggio. Il tributo alla memoria di Ellero non poteva essere più indovinato: l'edizione aristocratica e severa non poteva essere più degna. Porgo quindi, anche le più vive congratulazioni».

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Angela Maria Fortunati ved. Ferrini: Vittorio Fattori 10, avv. Mario Bertacioli 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte del comm. Bernardino Berghinz: avv. Mario Bertacioli 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'oro a socio perpetuo il nome del comm. Bernardino Berghinz: Famiglia Eurico Martina 20.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte del comm. Bernardino Berghinz: Nimis Alessandro 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Michele Buona: Famiglia Giovanni Pelizzo 10 — del comm. Bernardino Berghinz: Antonio e Luigia De Cillia 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' del cav. Michele Buono: famiglia Francesco di Colloredo 10 — di Bianchi Pietro: Edebrando Begnani 5, Luccardi Giovanni 5.

Decorazioni al valore alla memoria di friulani caduti

L'84. elenco di ricompense al valore militare contiene fra le altre, le seguenti, che onorano prodi comprovinciali caduti per la Patria:

Medaglia d'argento

LOI Giulio - capitano medico, ospedale militare Seminario di Udine. — Già distintosi in vari combattimenti quale tenente medico di una compagnia alpini, per abnegazione e valore nell'assistenza ai feriti sulle prime linee, nell'abbandono della città di Udine, si offrì spontaneamente di prendere il posto di un medico da sorteggiarsi per l'assistenza e consegna di numerosi feriti intrasportabili. Disimpegnando l'umanitaria missione che con mirabile abnegazione erasi assunta, venne barbaramente trucidato dal nemico. — Pal Piccolo - Udine, giugno-dicembre 1915-2 novembre 1917».

MISSIO Giuseppe, da Udine - sottotenente 18.o Reparto d'Assalto (fiamme nere). — Comandante di plotone di arditi, offertosi volontariamente per una arrischiata impresa, guidava con magnifico slancio il suo reparto all'assalto tra difficoltà di aspro terreno e il violento incessante fuoco dell'avversario, che causava gravissime perdite. Investito da una raffica di mitragliatrici, mentre intrepido incitava i dipendenti, gloriosamente cadeva, offrendo alla Patria il fiore dei suoi diciotto anni. — M. Solarolo (Grappa), 24 giugno 1918.

Croce di guerra

BROILI Francesco, da Udine - tenente di artiglieria, aviatore 76.a squadriglia aeroplani. — Uscito volontario in volo di ricognizione, attaccato da due velivoli nemici, incontrò gloriosa morte. — Cielo di Gorizia, 14 maggio 1917.

D'AGNOLO Giovanni Battista da Vivaro (Udine) — Serg. magg. 1.o regg. fanteria. — In una azione cruentissima, concorreva a riordinare la compagnia, rimasta quasi priva di ufficiali ed infondendo ai suoi soldati fiducia ed ardire, li portava all'assalto di posizione fortificata, avendo ragione sull'avversario e concorrendo poi ad apprestare una valida difesa contro i ritorni offensivi del nemico. — Quota 868.

—o—

ASSEGNI AD EX COMBATTENTI
Un corso per conducenti d'autoveicoli

Per iniziativa del Moto-Club Udinese e dell'Associazione Nazionale Combattenti, Federazione del Friuli, il 20 aprile p. v. sarà aperto in Udine un Corso per conducenti di autoveicoli.

Il corso, di carattere intensivo, avrà la durata di giorni 20: il programma d'insegnamento comprenderà oltre che le lezioni teoriche, esercitazioni pratiche su macchina automobile a doppio comando ed esercitazioni di officina, secondo il seguente orario giornaliero: dalle 7 alle 12 esercitazioni su macchina; dalle 14 alle 18 esercitazioni di officina; dalle 19 alle 20.30 lezioni teoriche.

Alla fine del Corso, e per cura della Direzione del Corso stesso, gli allievi saranno sottoposti all'esame prescritto dalla legge per il rilascio della patente ai conducenti di autoveicoli (automobili e motocicli).

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce n. 10 assegni di L. 300 ciascuno, al fine di mettere in grado ex combattenti della Provincia del Friuli, in condizione di disagio economico, di sostenere le spese per il pagamento delle tasse di frequenza del corso.

Coloro che aspirano al conseguimento di un assegno, dovranno far pervenire all'Associazione Nazionale Combattenti, Federazione del Friuli (Piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente) — entro il 16 aprile, in piego raccomandato, una domanda su carta libera, corredata di tutti i documenti necessari.

—o—

PELLEGRINAGGI SUI CAMPI DI BATTAGLIA

L'Associazione Nazionale Combattenti ha deliberato di celebrare il decimo anniversario della nostra dichiarazione di guerra, oltre che con altre manifestazioni, con due grandi pellegrinaggi sui campi di battaglia, che si svolgeranno tra la fine di maggio ed i primi di giugno e che saranno dalla stessa organizzati con la collaborazione dell'Ente Nazionale per le Industrie turistiche.

Il primo itinerario dedicato alla visita della fronte del Piave, finirà a Vittorio Veneto, nello stesso giorno in cui dalla stessa località avrà inizio il secondo che si protrarrà sulla fronte carsica.

Nel paese da cui prende nome la Vittoria, la storica ricorrenza sarà celebrata con una grandiosa cerimonia cui prenderanno parte il Governo, le più alte personalità dello Stato, i maggiori condottieri della guerra, i combattenti e le famiglie dei Caduti partecipanti ai due pellegrinaggi.

—o—

A PARIGI e a VIENNA-BUDAPEST
Gite primaverili in comitiva

Il 20 aprile prossimo partiranno, rispettivamente per Parigi e per Vienna-Budapest, le due comitive italiane che si recano, nella stagione più propizia, a godere gli incanti naturali ed artistici delle tre grandi capitali Europee. La preparazione di ambedue le gite è affidata, come è noto, all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, ed è facile prevedere loro il maggiore successo, dato l'interesse grandissimo che esse presentano.

Per la gita a Parigi, che avrà luogo dal 20 al 27 aprile, la quota complessiva di partecipazione è fissata in lire 1250 e per quella a Vienna-Budapest con navigazione sul Danubio e ritorno per le Grotte di Postumia, in lire 1750. In ambedue le gite la quota dà diritto: ai viaggi, al vitto e alloggio in ottimi Hotels, alle gite, escursioni, visite, e comprende anche le guide, le tasse e le mancie di ogni genere. Dietro semplice richiesta l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, via due Macelli 66, Roma, invierà i programmi dettagliati.

L'Istituto stesso provvede per coloro che non possiedono il passaporto. Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 15 aprile.

Sui miglioramenti al personale della Banca del Friuli

Sono ancora recenti i giorni in cui fu definitivamente (con l'intervento del Commissario straordinario dei Sindacati) firmato il nuovo concordato di lavoro con la Banca del Friuli. Non sarà però inutile chiarire in che consistono, anche per mostrare le benevoli disposizioni con cui il Consiglio di Amministrazione e particolarmente la Direzionedella Banca trattarono la delicata questione, studiando ed attuando tutti quei miglioramenti morali ed economici, che l'ora attuale richiedeva.

Questi miglioramenti vanno ricercati oltre che sullo stipendio, sull'aumento medio del 25 per cento sul caro-viveri, sulla riduzione del periodo di permanenza nelle classi e sulla concessione straordinaria di una mezza mensilità, in questi articoli del concordato:

Art. 21. — Verrà accordata una anzianità:

a) ai laureati, in rapporto alla laurea da 2 a 3 anni;

b) ai provenienti da Istituti Bancari il 10 per cento del periodo trascorso presso gli Istituti;

c) ai provenienti da aziende pubbliche o private, una anzianità variante da una metà a due terzi;

d) agli ex combattenti il 100 per cento del servizio prestato in guerra dal 1915 al 1918.

Art. 24. — A tutto il personale della Banca verrà pure assegnata una indennità caro-fitto in ragione di lire 600 annue.

Art. 27. — Allo scopo di affezionare maggiormente il personale allo andamento della Banca di stimolar la migliore produttività individuale, la Direzione Centrale, su proposte delle Direzioni locali e dei capi ufficio, potrà concedere a bilancio, dei premi sotto forma di promozione di classe o in danaro, nella misura che crederà conveniente, a quegli impiegati che si sieno distinti per attività, e diligenza.

***

Tutti gli impiegati risentirono vantaggi notevoli, varianti da un minimo di lire 100 a un massimo di lire 500 mensili, e tutti, o meglio quasi tutti, onestamente si sono sentiti riconoscenti verso la Direzione; noi abbiamo parlato con parecchi di essi, che quel loro sentimento ci confermarono.

— Vi è (ci fu detto) ancora qualche incontentabile, qualche invidioso perchè taluno dei suoi colleghi fu meritamente e giustamente premiato.

Ma, tanto, nella vita gli incontentabili ci sono e ci saranno sempre!... Senonchè, ripetiamo, quasi tutti si mostrano soddisfatti dei miglioramenti ottenuti e professano sin era riconoscenza per la Direzione e per il Consiglio della Banca che studiò senza prevenzioni ed applicò con equità tutte le disposizioni che potevano favorire i suoi numerosi impiegati.

—o—

L'Atlante Linguistico Italiano e il Congresso dei dialetti d'Italia a Milano

A proposito di questo Congresso, promosso dalla famiglia Meneghina di Milano, del quale abbiamo già dato notizie, ed a cui parteciperanno i più chiari rappresentanti della scienza filologica italiana — sappiamo ora che si aprirà il 19 corrente. Primo oratore sarà il prof. Giulio Bertoni, dell'Università di Torino, il quale con l'arte e la profondità che gli sono proprie (e che ben ricordano i soci della Filologica Friulana, che sono stati lo scorso ottobre al Convegno di Gradisca) parlerà della grande opera ormai iniziata dell' «Atlante linguistico italiano», promossa dalla Società Filologica Friulana, ed appoggiata dal Governo, dalla Provincia del Friuli, dal Comune di Udine, da quello di Gorizia e da parecchie altre amministrazioni provinciali e comunali italiane.

Il prof. Bertoni assieme col prof. Matteo Bartoli, pure dell'Università di Torino, è membro del Comitato esecutivo per l'Atlante, nominato dall'assemblea della Filologica Friulana appunto nell'ultimo convegno di Gradisca.

Notiamo a proposito del prof. Bartoli, che in questi giorni gli fu offerta dalla Direzione del Partito fascista la tessera «ad honorem», come ad uno dei più illustri maestri della filologia italiana.

—+—

CADE DA UN CARRO

Transitando ieri nel pomeriggio nei pressi di Porta Pracchiuso, sopra un carro trainato da un mulo, il ragazzetto Vittorino Sgobino di Gio Batta d'anni 9 accidentalmente cadde fratturandosi il terzo inferiore del gomito sinistro. All'Ospedale, il dott. Penasa lo giudicò guaribile, salvo complicazioni in circa un mese.

CHIUDENDO LO SPORTELLO DI UN VAGONE

L'altra sera, il bracciante Antonino Luis d'anni 52 fu Domenico, abitante a Cussignacco, sceso da un vagone alla nostra stazione, nel mentre rinchiudeva lo sportello riportò una forte contusione all'indice destro All'ospedale fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

CAREZZE MARITALI

In seguito ad un diverbio scoppiato fra i coniugi Cantussi, via Vilalta 53, il marito Domenico colpiva la sua metà, Giuseppina, con una scarpa, alla regione sopraccigliare destra, producendole ferita lacera contusa, dichiarata dal sanitario curante del Civico Ospedale guaribile in pochi giorni.

Cronaca Sportiva
CONCORSO IPPICO di NAPOLI

Nei giorni dal 16 al 24 maggio p. v. sarà tenuto in Napoli sotto l'alto patronato di S. M. il Re, un grandioso concorso ippico che, per il numero e la valentia dei cavalieri che vi interverranno, promette di superare in importanza quelli degli scorsi anni.

Il concorso, i cui proventi saranno devoluti a favore del Comitato napoletano della Croce Rossa, è dotato di numerosi e ricchi premi.

Le iscrizioni si chiudono alle ore 16 del giorno 10 maggio 1925, e dovranno essere indirizzate al «Comitato pel Concorso Ippico, Caserma Umberto I, Via S. Pasquale a Chiaia, Napoli.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Maltrattamenti in famiglia

Comparvero ieri davanti al Tribunale Amos Amedeo Pasquali di Francesco di anni 37, abitante in Sant'Osvaldo, e Rosalia Anna Fiappo di anni 35, pure abitante in Sant'Osvaldo, accusati di avere usato maltrattamenti verso i propri genitori, e rispettivamente suoceri.

I due negano l'imputazione. I testimoni escussi illustrano con tinte vivaci questi maltrattamenti che duravano da anni, ed il Tribunale, mentre assolve per non provata reità il Pasquali, condanna la Fiappo a 40 giorni di reclusione.

Rubano due tacchini

Evaristo Del Bianco, Giuseppe De Cil di Natale, Dionisio De Cil di Vincenzo, Adele Rossit di Giovanni, tutti da Praturlone sono accusati di aver rubato due tacchini e di essersi poi divisi il prodotto... del furto che fruttò loro un centinaio di lire.

I primi tre affermano di non saper nulla, perchè quando sarebbe stato commesso il fatto, erano ubbriachi. La Rossit Adele nega la imputazione.

Il Tribunale per insufficienza di prove assolve Giuseppe De Cil e condanna l'Evaristo Del Bianco a giorni dieci di reclusione, Dionisio De Cil a giorni 5, Adele Rossi a giorni 3 di reclusione.

Una falsa denunzia

Certo Antonio Gigante di Guglielmo di anni 26, da Latisana, incolpava Luigi Pitton, di avergli la sera del 26 agosto 1923, sparato contro per vecchi rancori, una fucilata che per fortuna non lo colse.

Al processo la denunzia risulta falsa ed il Gigante viene condannato a mesi 4 di reclusione

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine